

# La post-modernità e noi....

Nerviano, 25 marzo, 1 e 8 aprile 2014.

# Da quando e come se ne parla....

- 1972 - MIT, club di Roma,  
*I limiti dello sviluppo*
- 1979 - J.F.Lyotard,  
*La condizione post-moderna:  
rapporto sul sapere*

# Post-moderno: la questione del post

- Non trattiamo quel che vien dopo: sarebbe una contraddizione, negheremmo quanto di moderno non siamo capaci di rifiutare...
- Non trattiamo ciò che si oppone, perché la cultura post-moderna rifiuta le antitesi e si professa estremamente tollerante....(mai usiamo aut/aut, ma et...et)
- Ma attiene al post-moderno ciò che rinasce su un passato logoro e frammentato, che viene rivisitato da nomadi curiosi e da navigatori non stanchi.



Come possono i pesci discorrere  
dell'acqua?

Si dà il caso che noi ci si riesca:

possiamo indagare il post-moderno come  
perdita

e scommettere che la perdita è una risorsa,  
andando a cercare i punti di fragilità e di  
generatività di questo indiscutibile declino



ecco ciò che si è consumato e perso:

- Un “fondamentale” della modernità:

**lo sviluppo scientifico,**

inteso come dominio e controllo della natura, costruito sulle separazioni e distinzioni tra le discipline specifiche e sulla applicazione tecnologica al miglioramento della vita umana.

- Come stiamo oggi di fronte a questo “mito”?



## Il sapere come “diacronia”:

- Il gioco scientifico implica una memoria e un progetto, implica una accumulazione e una costante revisione, per cui

**il nuovo è il meglio**

- La corsa verso il progresso è la scommessa di cui si è fatta carico la civiltà moderna e su cui oggi si condivide una sfiducia programmatica



# La “fiaccola della libertà” come luce della storia

Una società progredisce

- se si emancipano i suoi membri,
- se si estende la fruizione dei diritti individuali e collettivi
- E ciò secondo quei caratteri universali delineati dentro le grandi “favole per adulti”, proiettate verso un futuro di umanizzazione piena e felice :

**Il libero scambio delle risorse**

**La giustizia e l’uguaglianza**

**La fraternità**



Al tramonto di questi miti e di queste meta-narrazioni, al ridursi del progetto e del futuro, che cosa si sostituisce?

La **civiltà della Informazione**, terza ondata della industrializzazione :

- scambio immateriale,
- processi simultanei,
- spazi virtuali, network,
- aumento esponenziale del sapere: banche-dati, mappe
- modifica del sensorio e amplificazione dell'emotivo
- ibridazione costante tra isolamento individuale e contatto



- "Vita liquida", "Società liquida", "Modernità liquida" sono espressioni create, di recente, dal sociologo Zygmunt Bauman, per descrivere le caratteristiche del mondo in cui viviamo.
- La "vita liquida" è una vita nella quale sembra non ci siano punti fermi; tutto cambia molto velocemente, troppo velocemente.  
Stiamo ancora imparando come affrontare una situazione, ma, nel frattempo, la realtà è cambiata, la situazione è diversa, e i nostri strumenti diventano subito inadeguati o, come si dice oggi, "obsoleti".
- Tutto si mescola, che noi vogliamo o no, e si presenta diverso da come era in passato. Il "melting pot", cioè la pentola dove le cose si mescolano insieme, era l'espressione creata, negli Stati Uniti, qualche anno fa, per descrivere la mescolanza delle razze, delle culture, delle tradizioni, degli stili che confluivano a comporre la società americana.
- Questo modo di essere, che adesso chiamano "fusion", si sta estendendo pian piano a tutto il mondo.



# Come si “nuota” nella società “liquida”?

- Immersi in una realtà di “simulacri”, noi scomponiamo e ricomponiamo testi sempre diversi e sempre simili: siamo in regime di perenne **intertestualità**
- I media ci espongono a giochi linguistici ora emotivamente carichi, ora sottilmente perversi, in cui gli individui hanno quasi sempre l'impressione di agire liberamente



piuttosto che nella natura delle cose,  
siamo immersi in una infinità di testi

ma che cos'è un testo?

- un segno comunicativo, dentro un sistema organizzato, che si esprime attraverso un codice, quasi sempre implicito
- è un testo uno scritto, un canto, una figura, i gradi su una divisa, un edificio, uno spettacolo, una danza.....
- testo è tessuto, con un ordito e una trama



Quali operazioni ci permettono di essere attivi e non passivi fruitori della postmodernità liquida?

- L'ermeneutica: ogni interpretazione è un atto di libertà, perché la realtà è l'invenzione di chi scrive....
- Noi leggiamo il mondo come un immenso palinsesto



# Una estetica euforica ha investito l'architettura e le arti figurative

- costruire è stupire, divertire, mescolare linguaggi e citare eventi testuali diversissimi, in condizioni di instabilità
- decorare e giocare al superfluo, valorizzare il vernacolo, il contesto, il mirabolante, l'inutile, l'antropomorfo....
- “imparare da Las Vegas”: contrapporsi alla linearità della architettura moderna







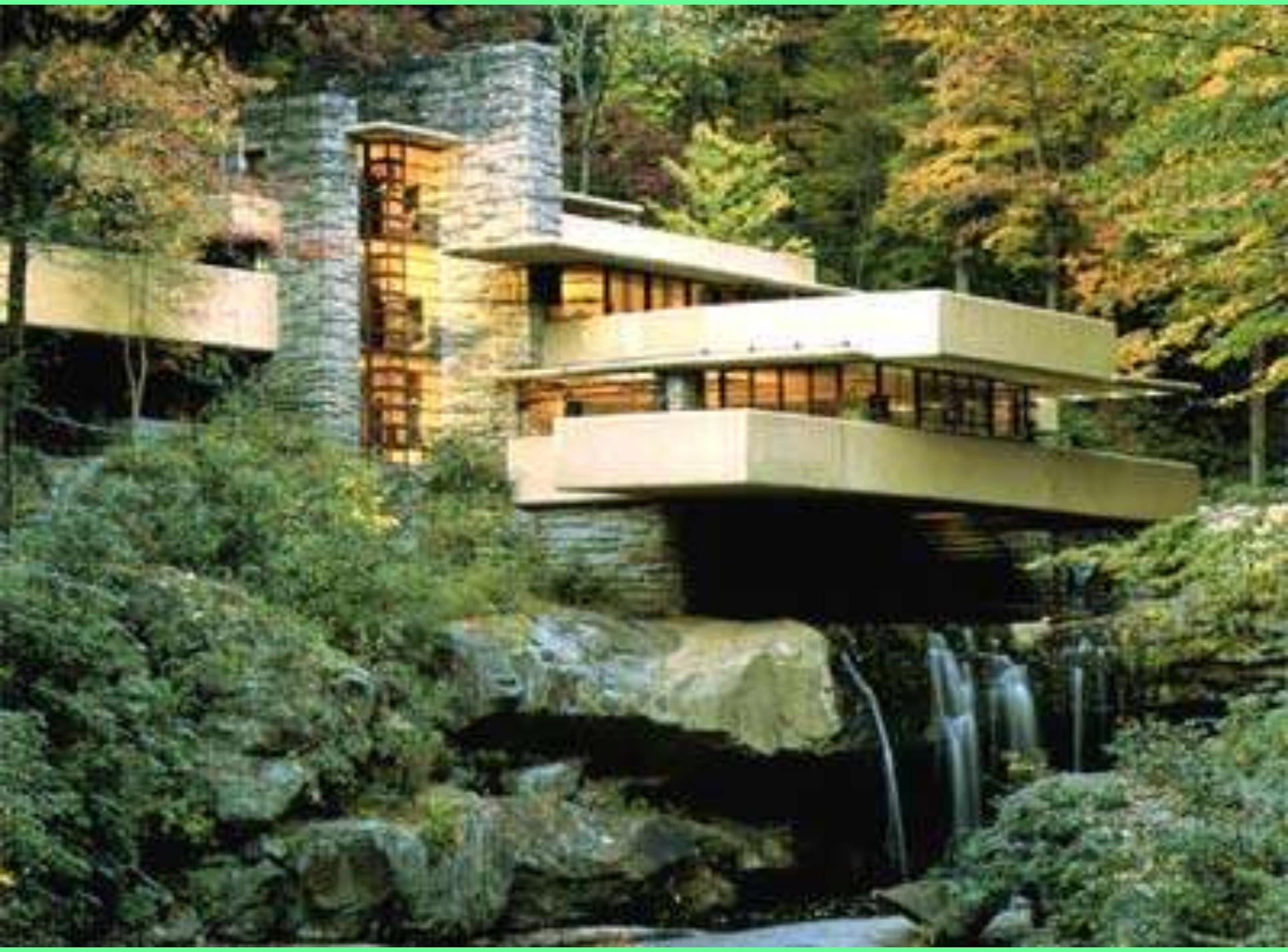
**Less is more** (la linearità essenziale del funzionalismo....)

Oppure

**Less is bore** (che noia e bruttezza il modernaccio!)















Flamingo

THE SECOND CITY  
OUTRAGEDLY FUNNY!  
TUESDAY - SUNDAY  
\$24.95

---

PAYOUT PARADISE  
WORLD FAMOUS  
FOR OUR DOLLAR SLOTS  
(COME IN AND SEE WHY!)

DISCOUNT  
T-SH

3 FOR \$1  
DISCOUNT

DISCOUNT  
T-SHIRT  
SOUV  
&

GENERAL \$10.45

EDWIN  
STREET  
HOTEL

ITALIAN  
LOUNGE  
BANQUETS

BITT  
ST





# La letteratura superflua

- La narrativa DECOSTRUISCE
- L'autore, il lettore, l'editore si spartiscono i ruoli e la vicenda è nelle loro mani
- “Se una notte d'inverno un viaggiatore...”
- Il ciclo del signor Malaussène
- “Woobinda....”



# C'è una filosofia post-moderna?

“....In un universo in cui il successo è dato dal guadagnare tempo, **pensare** ha solo un difetto, ma incorreggibile: quello di farne perdere....”

Lyotard, 1986

Quindi la risposta è no, ma ci sono filosofi che hanno assunto e trattato **il post-moderno come problema** e hanno costruito linee di resistenza, ma anche di valorizzazione di questa cultura



# Il gruppo del “pensiero debole”

- Pier Aldo Rovatti, università di Trieste
- Gianni Vattimo, università di Torino
- La rivista filosofica *AUT – AUT* 1980.....
- “Attualità del pensiero debole”, 2012

Si tratta di 2 studiosi che provengono da studi su Nietzsche, Heidegger, Derrida, convergenti sul tema della “morte di Dio”.

# Il pensiero resiste anche e malgrado la sua debolezza

- Non esistono strumenti né condizioni per una ricerca dell'assoluto: il pensiero non sviluppa la formulazione di verità o di fondamenti
- Pensare, in un contesto eccitato effervescente creativo come quello degli intellettuali post-moderni, vuol dire **restringere e diminuire** le pretese e la fierezza della filosofia, **esitare e accettare di decrescere**

## Che cosa propone il pensiero debole?

- Insidiare le nostre comuni abitudini di pensiero
- Praticare la negazione come differenza
- Abbandonare la pretesa di affermare principi e fondamenti
- Ma anche riconoscere che tutti abbiamo le nostre verità e le custodiamo in altri modi :
- Con i desideri, con la preghiera, con la gratuità, col sacrificio, col perdono



## Ecco tre parole chiave del pensiero debole

**Contingenza** : ciò che crediamo giusto o vero lo abbiamo costruito o ereditato, possiamo solo controllare con la nostra riflessione che la descrizione di ciò che crediamo sia adeguata autenticamente al nostro stile di vita

**Ironia** : nutriamo dubbi solidi che le nostre certezze siano eterne e decisive per altri diversi da noi e viceversa

**Solidarietà** : la creiamo diventando più sensibili



Da Rorty, La filosofia dopo la filosofia, 1989

“Non siamo legati agli altri esseri umani per il semplice fatto di essere uomini; l’unica cosa che ci accomuna a tutti gli altri esseri umani è la stessa che ci accomuna agli animali: la capacità di provare dolore....

Ma sarebbe bene descrivere qualcosa che distingue il dolore animale dal dolore degli umani.....

Gli esseri umani hanno in comune una cosa che gli animali non hanno: possono subire tutti un dolore particolare: possono venir **umiliati** al punto da non riuscire a dare più un senso al mondo, da essere semplicemente oggetto di